

→ **Grandissima confusione** Tre bozze e una sola certezza: i magistrati vanno attaccati frontalmente

La riforma del Re è pronta:



Il Guardasigilli Angelino Alfano, braccio armato di Berlusconi

Domani il ministro Angelino Alfano salirà al Quirinale per illustrare la bozza del ddl che nelle intenzioni del Governo dovrebbe rivoluzionare il sistema. Poi, i media ammaestrati si scatenano per giustificare i fini.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

La riforma della giustizia è solo l'ultimo tassello della strategia del premier contro le toghe e contro i processi. La «provocazione finale» ragionano i tecnici di giustizia nel pd che fanno notare come «il gradimento della magistratura sia tornato ai livelli del -95-96 intorno al 50 per cento» e come questo non sia certo un bene agli occhi del Cavaliere. La riforma, anche, come la crea-

zione di un «grande incidente», l'alibi utile al premier per poter poi dire: «Mi condannano anche perché io ho fatto quello che l'Italia chiede da vent'anni». Illuminante il titolo di *Liberò* ieri a pag.3: «Sciopero ad personam, l'ultimo assalto dei giudici al Cavaliere». Peccato che l'Anm non abbia lo sciopero all'ordine del giorno. «Non lo abbiamo deliberato nè lo stiamo discutendo» precisa Giuseppe Cascini, segretario dell'Anm. «Se poi la riforma cosiddetta epocale dovesse camminare, allora, solo in quel caso, faremo sentire la nostra voce in modo altrettanto epocale». Le toghe, quindi, non abboccano alla provocazione. Saggiamente scansano, per ora, il conflitto.

A poche ore dalla «riforma epocale», così l'ha definita Berlusconi, le

Procura di Bergamo, consigli d'oro: «Santanchè stia zitta»

Le «vergognose» parole di Daniele Santanchè sul caso Yara continuano a provocare reazioni. «Se i pm si fossero impegnati come per le ragazze dell'Olgettina, Yara sarebbe ancora viva», disse la deputata del Pdl in un'intervista al giornale del suo padrone e del suo fidanzato. Yara sembra essere morta subito dopo l'incontro con il suo carnefice: dunque anche se la Santanchè adesso si rifà «al legittimo diritto di critica sull'indagine», il suo attacco è strampalato, assurdo: Yara Gambirasio non poteva comunque sopravvivere. «Il governo deve scusarsi per le parole della Santanchè», insiste l'opposizione. E per la Procura di Bergamo, «ha perso una buona occasione per tacere». Questa la secca replica dei Pm bergamaschi alla sottosegretaria Pdl. «L'assurdità e il livore che connotano tale dichiarazione - si legge in un comunicato diffuso ieri - sono tali che la stessa non meriterebbe alcun commento da parte del-

la Procura di Bergamo. Tuttavia è dovere intervenire per evidenziare come, con il coordinamento del sostituto delegato per le indagini, le forze dell'ordine, la protezione civile, le polizie locali e migliaia di volontari, con un'abnegazione veramente fuori dal comune, si sono prodigati per mesi nella ricerca di Yara Gambirasio e contemporaneamente nell'individuazione dei responsabili di eventuali reati, utilizzando tutti gli strumenti anche tecnologici conosciuti. Ovviamente la Procura di Bergamo ignora quali siano state le «risorse e le tecnologie» spese per indagare «sulle ragazze dell'Olgettina» ma, qualora l'on. Santanchè vorrà comunicarcelo, anche se ormai con ritardo, le assicuriamo che siamo pronti a fare altrettanto. Credo che l'on. Santanchè, di fronte a questo tragico evento, abbia perso una buona occasione per restare in silenzio, come ha fatto questo ufficio dal 26 novembre 2010». ❖

Antonio Di Pietro

«Non è una riforma, ma è solo un'occasione in più per garantire l'impunità a Silvi Berlusconi»



Pierferdinando Casini

«Siamo disposti a discutere sul tema della riforma ma prima vanno spazzate via le leggi ad personam»



Anna Finocchiaro

«C'è un filo che tiene insieme le inchieste e una riforma che sembra più una minaccia ai pm»

